



Gerry Scotti e Michelle Hunziker durante una puntata di Striscia la notizia

CULTURA E SPETTACOLO

No, le caricature razziste non fanno ridere

14 04 2021

Silvia Schirinzi



alla blackface di *Tale e quale show* all'imitazione degli occhi e dell'accento cinese di *Striscia la notizia*: perché la

ADV

Ne avevamo parlato solo qualche mese fa dopo lo sfoggio, ripetuto, di **blackface** durante *Tale e quale show* su Rai1, ma anche quando Fausto Leali, durante il *Grande Fratello Vip*, aveva usato **un epiteto tutt'altro che educato** per apostrofare Enock Barwuah, il fratello di Mario Balotelli. **Parole come "neg**" e pratiche come la blackface** (ovvero quando persone con la pelle bianca si truccano la faccia di nero per imitare persone nere, esagerandone i tratti fisici) **sono portatrici di messaggi sbagliati** e, soprattutto, superati, ma non passa giorno che la tv italiana non ci ricordi quanto il nostro Paese sia indietro su questi temi. L'ultimo episodio riguarda *Striscia la notizia*: nel presentare un servizio sulla postazione Rai a Pechino, **i conduttori Gerry Scotti e Michelle Hunziker hanno usato un non meglio specificato accento "cinese"**, ovvero sostituito le "r" con le "l", **e hanno fatto il gesto di tirarsi gli occhi per imitare i tratti asiatici.**

Una battuta, una gag, un intermezzo comico che avrebbe dovuto divertire gli spettatori, e che sicuramente avrà fatto ridere chi apprezza le imitazioni infantili, ma che in realtà dimostra **l'arretratezza di certa satira italiana.** La clip è finita su **Diet Prada, popolare account con più di 2 milioni di follower su Instagram,** nato per denunciare le appropriazioni culturali nella moda e diventato una sorta di piattaforma contro le discriminazioni razziali nei media, pur non senza contraddizioni. L'effetto boomerang sui social è stato immediato, tant'è che **Michelle Hunziker si è anche scusata nelle sue Stories** per «aver offeso la sensibilità della comunità cinese». Tanto rumore per nulla? Non proprio.

Milan, Italy

visualizza profilo

Italian TV Hosts Make Racist Slanted-Eye Gestures While Mocking Chinese Accent

The Striscia la Notizia segment featured former parliament member Gerry Scotti and Michelle Hunziker, a member of the Trussardi



Mi piace: 212,337

diet_prada

Monday night on the Italian satirical TV show Striscia la Notizia, hosts Gerry Scotti and Michelle Hunziker introduced a segment on Italian national broadcasting company RAI's headquarters in Beijing.

@GerryScotti , a former member of the Italian Parliament, and @TheRealHunzigram , a Swiss-Italian actress and model, began by mocking Chinese people's pronunciation of the letter R, calling the network "LAI" instead of "RAI." The hosts then proceeded to pull the corners of their eyes up in the manner of common racist gestures meant to caricature Asian features. At one point, with eyes pinched up, Hunziker spoke in gibberish.

The episode's broadcast received 4,662,000 views according to Auditel, a company that measures Italian TV data. @StriscialaNotizia airs on Canale 5, a television channel of Mediaset, a right-wing mass media company owned by former Prime Minister Silvio Berlusconi.

presenter has been active and outspoken on women's abuse issues.

Italy is home to the largest population of Chinese people within all of Europe, with an estimated 310,000 Chinese nationals making up the country's third largest community of foreign nationals.

Amid the country's first wave of the coronavirus last year, local businesses began barring Chinese people from their establishments. Four governors of northern Italian regions also mandated that children returning from China do not attend school for 2 weeks, as reported by the BBC. It prompted condemnation from Prime Minister Giuseppe Conte, who said they had no authority to do so.

[H/t @louispisano]

•
#stopasianhate #stopaapihate #asian #antiracism #italy #italiannews
#journalism #tv #television #gerryscott #michellehunziker
#striscialanotizia #tvhosts #news #chinese #rai #mediaset #canale5 #wtf
#smh #dietprada

mostra tutti e 18,886 i commenti

Aggiungi un commento...

Sembra incredibile, infatti, che dei presentatori che vanno in onda in prima serata su una rete nazionale **non si preoccupino di considerare il momento storico** e le ricadute che certe battute possono avere nel dibattito pubblico. E non si tratta solo di riprodurre **stereotipi triti**, ma anche di **sdoganare un linguaggio e degli atteggiamenti offensivi, quando non pericolosi**, in una società che oggi è a tutti gli effetti multiculturale. Potremmo citare, ad esempio, **l'aumento dei crimini contro le persone di origine asiatica durante la pandemia**, fomentato dalla retorica razzista di molti capi di stato, Donald Trump in primis, **che hanno ribattezzato il Coronavirus "China virus"**, contribuendo così a rendere vulnerabili milioni persone solo per via dei loro tratti somatici.

Da marzo 2020 a febbraio 2021, e non è un caso, **si sono registrati negli Stati Uniti almeno 3.795 episodi di razzismo contro gli asiatici-americani**. Il [*New York Times*](#) ha provato a monitorare il fenomeno, che non è certo nuovo ma che durante la pandemia si è aggravato: si va dalle **aggressioni fisiche e verbali ad anziani e donne**, alcune delle quali culminate con la morte delle vittime, fino alla **strage di Atlanta dello scorso 16 marzo**, quando un uomo è entrato in tre centri per massaggi e ha sparato, uccidendole, a otto persone, sei delle quali erano donne di origine asiatica. E sebbene gli

certo punto: se le dimensioni del fenomeno non sono paragonabili tra i due Paesi per via della differenza nella densità e composizione della popolazione, anche da noi **gli italiani di origine cinese sono stati presi di mira all'inizio della pandemia**, e molti politici, tra cui il governatore veneto Luca Zaia, **si sono lanciati in affermazioni apertamente razziste** del tipo "Ci sono popoli che mangiano i topi", per cui poi hanno dovuto chiedere scusa. Senza voler forzare il legame tra le battute infelici e il dilagare del razzismo, è impossibile non riconoscere il ruolo che svolge la rappresentazione nei media: **perché rifarsi a stereotipi che non fanno più ridere nessuno da almeno trent'anni?**

È possibile che il link a questa foto o a questo video sia rotto o che il post sia stato rimosso.

[Accedi a Instagram](#)

minoranze etniche. La scorsa settimana un gruppo di giovani attivisti ha organizzato delle proteste simboliche di fronte alle sedi della Rai utilizzando l'hashtag **#CambiaRAI per sensibilizzare sulla necessità di una rappresentazione più inclusiva** che non utilizzasse stereotipi dannosi e datati. A questo proposito, è utile recuperare due libri usciti recentemente: *[L'unica persona nera nella stanza](#)* (66thand2nd) di **Nadeesha Uyangoda**, giornalista italiana di origini srilankesi che affronta le lacune tutte italiane sulle questioni razziali a partire dal linguaggio, e *[Semi di tè](#)* (People) di **Lala Hu**, milanese di origine cinese, docente di Marketing all'Università Cattolica, che ha raccontato come la comunità sino-italiana ha affrontato l'emergenza causata dal Covid-19. **Due letture utili per capire meglio cos'è l'Italia di oggi, qualcosa di molto lontano da certi programmi tv.**



VEDI ANCHE

Io, cinese d'Italia, e il pregiudizio strisciante



VEDI ANCHE

Blackface e razzismo nella tv italiana

Riproduzione riservata

Commenti: 0

Ordina per

Vec.

Aggiungi un commento...

